ANNO XXVI — Giovedì, 24 Luglio 1873. — N. 203.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno . . L. 36 — L. 12 — L. 9 50
Svizzera . . . . . . » 30 — » 19 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . » 43 — » 22 — » 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . » 60 — » 31 — » 17 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 82 — » 43 — » 22 —
Mesi [illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, [illegible] all'Ufficio succursale del giornale, [illegible] provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, [illegible]
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, [illegible] Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni [illegible] linea. Gli abbonamenti che [illegible]

Roma, 23 luglio

LE STRADE FERRATE ROMANE

Il ministero era appena costituito, che un compiacente dispaccio da Firenze annunziava aver esso delle disposizioni favorevoli alla conservazione della Società delle strade ferrate romane.

Che tali disposizioni ci possano essere non si potrebbe nè affermare nè negare; ma che il ministero, mentre non aveva ancor avuto il tempo di radunarsi e di occuparsi d'alcuna quistione, avesse già delle idee precise rispetto alla sorte della Società delle strade ferrate romane, è così contrario ad ogni probabilità, che niuno ci ha potuto prestar fede.

Del resto non si può pretendere da un ministro de' lavori pubblici, che all'improvviso esprima il suo parere sopra una delle quistioni più gravi di finanza, di economia sociale e di politica. Bisogna dargli il tempo di studiarla o farla studiare e di cercare fra le varie soluzioni, quella che meglio corrisponda alla equità e all'interesse pubblico.

Lo studio è facilitato da' lavori e dalle trattative del ministero precedente. Si era parlato di proposte di riscatto. Queste proposte accrescevano l'onere del Tesoro, almeno transitoriamente, ma avevano il vantaggio di rompere la rete di convenzioni, di leggi, di regolamenti, nella quale restano impigliati e Governo e Società.

Del riscatto non potremmo però che ripetere ciò che altra volta abbiamo detto. Sarebbe l'ultimo partito, che il governo avrebbe ad abbracciare, quando ogni altro fosse tornato d'impossibile attuazione. Qualunque altro mezzo si trovi per definire la difficile quistione è a nostro avviso migliore del riscatto.

Non mettiamo in dubbio che al riscatto delle vie ferrate si dovrà venire. Esso è la meta di tutti gli studi che si vengono facendo. Il discorso di lord Derby contro il riscatto delle strade ferrate inglesi è così debole, che i suoi argomenti facilmente si potrebbero confutare. L'azione del governo dev'essere ora più efficace che per l'addietro a tutela degl'interessi sociali e specialmente degl'interessi minori più minacciati dalle grandi potenze della finanza. Ma sono trasformazioni che non si compiono in brevi anni. Conviene che l'opinione pubblica si formi forte, perchè sia possibile di proporle e conseguirle.

Fra noi non si deve parlare di riscatto. In un paese, nel quale non si è ancor riuscito a spegner la camorra e la maffia, sarebbe imprudente di affidar al governo un servizio così esteso e importante qual è quello delle strade ferrate. E lo sentono anche i ministri. Diffatti alla proposta del riscatto era [illegible] l'altra della rivendita, e della cessione a una nuova Società e dell'appello [illegible].

Perchè [illegible] labirinto di proposte moltiplici, se c'è maniera di sciogliere il nodo della quistione senza il riscatto?

Questa maniera ci deve pur essere, poichè, alla fin de' conti, ciò che avviene della Società delle Romane non è nuovo. Quante altre Società si sono trovate nelle stesse condizioni!

Se si trattasse d'una piccola linea di cento chilometri, sarebbe facile l'intendersi. Si farebbe una fusione o cessione alla Società vicina, e gli azionisti resterebbero con le tasche vuote e toccherebbero quel poco che le speranze dell'incremento avvenire consentissero di accordare. Ma trattasi d'una rete di oltre 1,500 chilometri, e, diciamolo pure, d'una magnifica rete per la sua postura centrale, se non per la sua costruzione. Vorreste fonderla con un'altra? Sarebbe ingrossare di troppo questa. S'intende di leggieri che sarebbe bene le grandi Società italiane potessero far tutte capo a Roma, ma questo bene si acquisterebbe a troppo caro prezzo, se in altra guisa non si sapesse conseguire fuorchè riducendo a due le Società, col far scomparire la terza.

Non è però ancora giunta l'ora, in cui con qualche frutto si possa discutere rispetto alla soluzione che sarebbe preferibile. Conviene attendere il risultato degli studi del governo e aver delle proposte precise dalla parte del ministero e da quella della Società. Allora si avrà una base alla discussione, che ora manca affatto.

Ma importa che la quistione sia risolta. Non è ammessibile che la Società la quale possiede le linee centrali che mettono la capitale del Regno in comunicazione con le provincie, duri in condizioni così infelici da non poter trovare il danaro necessario a migliorar la strada e a fornirsi del materiale mobile che occorre ad un buon esercizio. Una Società, la quale non essendo sorretta dal credito, è costretta di pagar più caro il materiale che le abbisogna, non può che precipitar alla rovina. Lo stato della strada impedisce quella celerità, che sarebbe desiderabile; i ritardi sono frequenti, il pericolo d'interruzione di servizio e di comunicazioni fra la capitale e le provincie è sempre imminente malgrado le cure dell'amministrazione e i sacrifici sostenuti dalla Società.

Non abbiamo duopo di ricordar i rapporti fatti, ma non vogliamo dimenticare i miglioramenti introdotti e le nuove vaporiere acquistate. Ma sono sacrifici impari al bisogno, e ad ogni nuovo orario, invece di veder raccorciati i termini delle corse, si trovano allungati. Non si può più andar avanti così, senza accrescer i danni e cagionare nuovi scapito così allo Stato come alla Società.

Ci parrebbe assurdo il volere che in pochi giorni la quistione venisse subito risolta da un ministero nuovo. Ci sarebbe non meno leggerezza nell'attenderla che nel promettervi; ma bisogna definirla in modo, che all'aprirsi del Parlamento, il ministero sia in grado di presentare le sue proposte, corredate da tutti i documenti che valgano a giustificarle. È questo solo che si domanda, e non si è indiscreti.

LE STATISTICHE

Dal chiarissimo Dott. Pietro Castiglioni, membro della Giunta centrale di Statistica, riceviamo la seguente risposta ad un articolo della *Nazione* sulle Statistiche ufficiali:

« Il giornale *La Nazione* del 20 contiene un articolo intitolato *Frenesie*, che riguarda le *Istruzioni* testè emanate dal ministro Castagnola sul regolamento del registro di popolazione. La prima parte di quell'articolo è destinata a calunniare le povere Statistiche nostre, chi ne fornisce gli elementi primi, e chi li coordina in prospetti e volumi: la seconda [illegible] coll'arma del ridicolo il dott. Piantanida, [illegible] e il ministro che le ha firmate, e noialtri membri della Giunta centrale di Statistica che, sotto la sua costante e competentissima presidenza, le abbiamo minutamente discusse ed approvate.

In verità, noi credemmo, a prima giunta, di riconoscere l'autore di quell'articolo dalle idee della seconda parte, che meravigliosamente consuonano con quelle che sapevamo partecipate e nell'identica forma manifestate dal già capo di divisione della Statistica, che di certo nel tecnicismo statistico è un avversario non ispregevole. Ma i giudizi contro le Statistiche ufficiali contenuti nel preambolo, più che severi feroci, ce ne dissuaderebbero, non parendoci possibile che chi si compiacque per dieci anni d'esser conosciuto come padre di quelle produzioni, imprecasse ora così alle sue creature.

Però l'ispirazione è quella, ed ha tutto l'aspetto di uno sforzo collettivo della Giunta provinciale statistica e dell'ufficio di stato civile di Firenze, a cui parea forse giusto ed anche utile che i moduli e il sistema loro di registro s'adottassero e imponessero a tutta Italia. L'apparire di un sistema alquanto diverso, che ha radice in una pubblicazione non recente, e quindi rivendica all'autore anche il buono che i registratori fiorentini ne aveano cavato prima di attaccarlo, conturba ed irrita gli ispiratori dell'articolo della *Nazione* e ne guasta i disegni; *inde iræ*.

In fondo, la critica che si fa alle istruzioni 9 luglio, che forse non sono ancora stampate, si riduce a questo: Il ministro ha sancito richieste di notizie minute, vessatorie, ridicole, sull'essere dei cittadini, sulla loro biografia, e sulle case, e ha fatto così servire il registro della popolazione a una indiscreta curiosità, a un molesto *dilettantismo* statistico.

Ora la verità è questa; le notizie che si richiedono sono minute soltanto per chi vorrà darle, e pei comuni che si disporranno a registrarle; giacchè il modulo le ha divise e belle poste in *obbligatorie*, che sono le pochissime già rese tali dal sistema in corso e dalle leggi sullo stato civile, e in *facoltative* che son molte, ma pur molto meno di quelle che i comuni, profittando della larghezza data dal regolamento, avrebbero chiesto di poter raccogliere. Questa parte facoltativa è quindi il programma del *maximum* in questa materia che si potrà, non già si *dovrà*, chiedere e dare; e, come non obbliga nessuno, così tronca la via a maggiori esigenze, alle indiscretezze di mille comuni e ai programmi di mille statisticofili.

Questo stesso prova che non v'è nulla di vessatorio. Chi vorrà registrare le notizie somatologiche e topografiche potrà farlo, se i cittadini richiesti con buon garbo si presteranno a darle; e fortunato il comune che saprà far più e meglio per conoscere la sua costituzione demografica e topografica.

Non sono infine per nulla notizie ridicole; stanno anzi molto al disotto delle esigenze degli ultimi Congressi statistici e dei voti ivi espressi, promotori ed autori quegli uomini tutt'altro che ridicoli che sono il Quételet, il Farr, il Seménow ed altri. O che vi è di strano che si chiegga a un cittadino se permette che si noti la sua statura, la sua corporatura, il colore de' suoi capegli, mentre lo si fa tuttogiorno nei passaporti e nelle cognizioni? [illegible] registrare l'orientazione, l'altezza, la chiusura, la solidità, la data di fabbricazione d'una casa che cade sotto i raggi del sole e sotto gli occhi di chicchessia?

E qui, in prova dell'affannosa cura con che furono seguitati e perseguitati i propositi del dott. Piantanida e i giudizi della Giunta centrale e del ministro, notiamo nell'articolo della *Nazione* criticata la *situazione corporale*, che era l'intitolazione di una parte del modulo e delle istruzioni secondo il progetto del Piantanida, e che fu soppressa e mutata nel testo votato dalla Giunta e firmato dal ministro; cosicchè è chiaro apparisce avere gl'ispiratori dell'articolo della *Nazione* ricevuta una bozza del progetto anzichè il testo, e sovr'essa basata codesta frettolosa e mal concia polemica.

La quale, dopo tutto ciò ci sembra cadere invano e risolversi tutta in un'eco di antichi personali rancori e di antiche e pusille gelosie contro un uomo, a cui nessuno negherà il merito di obbedire a una passione singolare e pur troppo rara per la scienza e per un ramo di pubblico servizio, che non è degli ultimi nella vita del comune e nell'amministrazione civile. Che se costui fu incaricato, per la sua esperienza, di attuare, come ispettore, nei comuni dello Stato le cose da lui faticosamente e opportunamente ideate e provate, non è da cavarne argomento altro che di lode al ministro, [illegible]

E questo diciamo tanto più volentieri oggi che il Castagnola è [illegible], caduto ed assente; e questa è la sola ragione della presente lettera.

Dott. PIETRO CASTIGLIONI. »

LA POLITICA RUSSA A KHIVA

Un corrispondente del *Golos* [illegible] sotto la data da Taschkend [illegible] giugno:

« Il governatore generale [illegible] Taschkend durante il suo viaggio da Khiva a Pietroburgo. Un battello a vapore lo porterà da Kungrad alla foce del Syr Daria (Jaxartes) e quindi alla capitale.

« Lo scopo della sua visita a Pietroburgo si dice essere la quistione di Khiva, che deve essere sciolta definitivamente, e non mediante la diplomazia. Un altro motivo del suo viaggio a Pietroburgo è per essere presente alle discussioni relativamente alle riforme amministrative che devono essere introdotte nel territorio recentemente annesso nell'Asia centrale.

« Il nuovo progetto è molto più moderato del precedente, che venne [illegible] da circa tre anni. La terra non sarà distribuita secondo il sistema comunale. Benchè il progetto non istituisca tribunali, ovvero istituti di educazione, e non opponga limiti all'autorità dei comandanti militari distrettuali, i quali possono agire sommariamente verso ogni proprietà, tanto appartenente al governo come a privati, sembra nondimeno che questo progetto sia più umano dell'altro. Gl'indigeni sono esenti dalle pene corporali. La tassazione verrà ridotta da 3 rubli e 5 *copecks* a 2 rubli e 75 *copecks* per *kibitka*, ed i fattori rurali pagheranno le decime di tutti i prodotti del suolo.

« La parte migliore del progetto è però quella [illegible] saranno prelevati dalla tassazione. Questa somma sarà pagata al principio d'ogni anno dal Tesoro ai governatori delle provincie, che la consegneranno ai borgomastri.

« Gli ufficiali provinciali eserciteranno una specie di autorità patriarcale sulla popolazione; essi agiranno come Corte suprema di appello in tutti i casi di divorzio fra maomettani, quando le altre Corti non avessero sciolta la disputa.

« Benchè i colonnelli e maggiori capi distrettuali saranno senza dubbio severi ed inesorabili, gl'indigeni avranno qualche vantaggio, soprattutto di fronte ai russi. Per esempio essi saranno esenti dal servizio militare e dalla tassa di bollo, per cui un commerciante del paese starà meglio di un commerciante russo. »

LE PENSIONI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ha pubblicato il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun ministero nel secondo trimestre dell'anno 1873, quale risulta dalle notizie pervenute all'ufficio centrale delle pensioni (ministero delle finanze).

La annualità in corso il 1° aprile 1873 ascendevano, per tutti i ministeri, a lire 60,461,017 74.

17

APPENDICE

LA PRINCIPESSA DELLA LANDA

(DAL TEDESCO)

di E. MARLITT.

XI

Mentre stava così riflettendo, udii dalla mia camera un rumore improvviso come di mobili strascinati. Aprii in fretta l'uscio; la luna inondava di luce la camera perchè nel trambusto dell'arrivo della zia io aveva dimenticato di chiudere le finestre. Un uomo spingeva il fatale armadio e la porta segreta restava scoperta. Al grido che gettai volse la testa; era Dagoberto, che d'un salto corse a chiudere la porta dietro di me, e traendomi innanzi, mi susurrò all'orecchio:

— Siate ragionevole, Leonora; si tratta in questo momento della mia felicità e della vostra al tempo stesso. Carlotta ha guastato ogni cosa raccontando il segreto [illegible] alla principessa. E per colmo di sventura s'è risvegliata in questa vecchia signora la sua antica passione che non permette nella sua stravaganza a mio padre d'appartenere ad un'altra nemmeno nella tomba..... Ora abbiamo due avversari da combattere, che forse s'intendono tra di loro in segreto. Quella vecchia pazza sarebbe capace di far lega col diavolo... Ora chi ci garantisce che un bel mattino uno di questi sigilli non si trovi staccato? Non dico per colpa dello zio, ma per accidente? Se poi sparissero i documenti dalla scrivania chi ne saprebbe qualche cosa? Via, non vi ostinate a fare la fanciulla. La chiave è alla porta, basta ch'io le dia un giro per aprirla. Questo non è entrare per forza, e poi si tratta di prendere soltanto quello che legalmente m'appartiene.

Non so come riescissi, ma sguizzai prestamente dietro di lui, e tolta la chiave dalla serratura, me la misi in tasca.

— Vipera! — mormorò egli tra i denti. — Volete vendervi a caro prezzo, a quanto sembra. Pensate forse che con codesta chiave in tasca mi apparite molto più attraente.

Non avendo allora la menoma idea di quello ch'egli intendesse di dire, gli risposi semplicemente appoggiandomi colle spalle alla porta:

— Io non desidero altro che d'impedirvi di fare il male. Mi pare che sarebbe molto meglio di spiegarsi francamente col sig. Claudio, che di scassinare la serratura del castello di soppiatto. Se volete [illegible] gli [illegible] ogni cosa all'istante.....

— Sapete che siete bellina davvero, piccola strega! La lucertola colla corona di principessa in testa s'è trasformata in pochi mesi in sirena; perdendo però la capacità dell'animaletto oviparo — rispose Dagoberto ridendo forzatamente. — È proprio una proposta magnifica, per Giove! Andare a presentarci in persona allo zio Arrigo, portargli innanzi il nostro segreto sovra un vassoio e ritirarci colla faccia lunga un metro! Ora permettetemi di dirvi una cosa. Se mi astengo dal toccarvi è davvero in causa della mia debolezza estrema per voi che adoro in segreto. Non voglio darvi alcun motivo d'irritazione, perchè vi conosco per un cattivo diavoletto... Ed in tali momenti credo che per puntiglio sareste capace di negare quello che io ho la fortuna di sapere da un pezzo...

Che voleva egli dire? Bisogna che io avessi la faccia sconvolta dallo stupore, perchè ridendo di nuovo mi disse:

— Eh! via, non giova assumere l'aria dell'innocente agnelletta in faccia del lupo rapitore! Benchè colla vostra lingua questa sera abbiate guastato ancora peggio le faccende proclamando la vostra origine giudaica; e benchè il dottore non possa più rimanere alla Corte, io non penso che alla mia ardente passione per voi, mia cara. E poi il mantello ducale di mia madre saprà nascondere ben altre macchie e sovr'altro la mia diletta Leonora diverrà....

Allora le compresi ed strinsi ambe le mani per ripararmi la faccia poichè parlando sempre più s'era avvicinato. Egli continuò:

— Ah! ah! ecco di nuovo il diavoletto! volete batterni forse? Fate attenzione.... Vi ho già detto....

— So benissimo che potete strangolarmi. Da bravo, fate pure; ma di mia propria volontà la chiave non la cederò. Non sono più così ignorante come al mio arrivo, che non vedeva altro nelle spalline d'un ufficiale che un ornamento. Ora so che non devono essere portate che da uomini onorati. Ed ecco un superbo militare che viene di notte tempo a minacciare una ragazza senza difesa per commettere un furto.

— Ecco che la vipera cerca ancora di mordere — diss'egli cercando di prendermi tra le braccia, ma seppi evitarlo con agilità e slanciandomi alla finestra gridai con gran forza.

Per buona sorte passava a poca distanza il giardiniere che andava a casa, e mi domandò che cosa avessi! Gli risposi di venire presto, e così con mia gioia infinita mi sentii libera. Dagoberto era scomparso dalla finestra opposta mentre il vecchio giardiniere faceva il giro per venire per la porta.

— Che è accaduto, mia brava signorina? — domandò il buon vecchio. — Mi ha proprio l'aria d'un uccellino dopo che il gatto è scappato. Ha forse udito qualche rumore? Non bisogna avere paura; sono soltanto i topi. Spiriti non ce ne sono per quanto certa gente affermi [illegible] che non è la regola in questo vecchio palazzo.

Lieta che il buon vecchio credesse che io avessi avuto paura d'un fantasma [illegible]

Le somme pagate durante il secondo trimestre ascendono a L. 972,[illegible] 57.

Le somme [illegible] nello stesso periodo ammontano a L. 1,305,[illegible] 99.

La somma delle [illegible] in corso al 1° luglio 1873 è di L. 60,853,844 26, così distribuita:

Ministero delle finanze: L. 13,906,775 83; grazia, giustizia e culti: L. 6,572,046 82; affari esteri: L. 394,973 [illegible]; istruzione pubblica: L. 1,465,112 50; interno: lire 6,501,213 05; lavori pubblici: L. 2,630,731 79; guerra: lire 25,909,091 11; marina: lire 2,985,934 25; agricoltura, industria e commercio: L. 418,766 65.

Le indennità per una sola volta concesse nel secondo trimestre ascendono a L. 244,[illegible] 66.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia militare* del 22 annunzia che il ministero della guerra ha determinato di aprire due concorsi speciali, uno per esami e l'altro per titoli affine di coprire le vacanze nei posti di sottotenente delle armi di artiglieria e del genio. Saranno ammessi i giovani regnicoli che avranno compiuta l'età di 18 anni e non superata quella di 26 anni al 1° gennaio 1874.

I concorrenti dovranno avere ottenuta la licenza in matematiche presso una delle Università del regno, od avere fatto in una scuola superiore nazionale pareggiata, ovvero in una straniera, gli studi stessi e superati gli esami che si giudicheranno equivalenti, se aspiranti al concorso per esami; od avere ottenuto la laurea od il diploma di ingegnere e superato almeno il primo anno di corso in una scuola di ingegneri del regno ovvero in un istituto che sia giudicato equivalente, se concorrenti per titoli.

I giovani che aspirino ai sovra enunciati concorsi presentandosi ad uno qualunque dei comandi di distretto militare, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate secondo le quali avranno luogo i concorsi medesimi e dei programmi per gli esami.

Saranno pure ammessi i militari in servizio che soddisfino alle condizioni dei concorsi.

LA CALIFORNIA

Nell'ultimo fascicolo del Bollettino Consolare che si pubblica per cura del ministero degli affari esteri, troviamo un rapporto del cav. Cerruti, R. console a S. Francisco, che contiene numerosi ed importantissimi cenni storico-commerciali sulla California. Crediamo [illegible]

La storia di questa parte dell'America che, secondo le piacevoli ed accurate descrizioni dell'egregio cavaliere Cerruti, ha molta analogia coll'Italia per la sua configurazione geografica, per il suo clima e per altre particolarità, comprende tre periodi distinti. Il primo di cotesti periodi, cui appartengono i primissimi incrementi della California, arriva sino alla secolarizzazione delle missioni; il secondo comincia da questo fatto che fece sostare le città della California in quella via di laboriosa attività su cui le missioni le avevano avviate e mantenute col loro mezzo dispotismo, e si prolunga sino alla fine della dominazione messicana ed al principio del governo degli Stati Uniti. Dal dì che i destini della California si confusero con quelli degli Stati Uniti, noi la vediamo risorgere con grandissima rapidità, popolarsi di città nuove, mentre le antiche andavano crescendo di abitatori e di agiatezza, trasformare i suoi campi in fertilissimi colti, sviscerare le ricchezze minerarie delle sue riviere e de' suoi fiumi, acquistare insomma un tal grado di benessere e di civiltà che in sì breve periodo non era facile presumere od ottenere.

Dapprima la California si sosteneva coi prodotti della terra, con quelli della pesca e colla pastorizia: essa non aveva traccia di commercio estero, finchè nel 1822 un bastimento americano proveniente da Boston vi arrivò con un carico di merci di fantasia che vi ebbero un rapido e lucroso spaccio. Quindi cominciò un commercio che doveva essere una sorgente di ricchezze per molte case di Boston, e che i bostoniani padroneggiarono fino al 1837, in cui se ne impadronì la Compagnia di Hudson Bay. Dal 1841 in poi i navigatori stranieri cominciarono ad arrivarvi da ogni parte e la California si trovò in una comunicazione immediata con tutte le nazioni marittime commerciali del mondo. Allora cominciò a crescere ed ingrandirsi la piccola città di Ierba Buena che dopo poco tempo doveva diventare la grande e popolosa città di San Francisco, la prima di California.

La scoperta dell'oro inaugurò una nuova èra nella storia economica e civile della California. Questo fatto di una importanza immensa per quello Stato, si trova collegato col nome di Giovanni Augusto Sutter, il quale era nato in Germania da parenti svizzeri, e aveva servito per qualche tempo in Francia come ufficiale nell'esercito di Carlo X, finchè non gli venne in mente di passare l'Atlantico e di fondare una colonia in California. È inutile ricordare le occasioni di cotesta scoperta. Diremo soltanto come sino d'allora cominciò a manifestarsi quello straordinario movimento d'immigrazione nella California, al quale contribuirono in varia misura il vecchio e il nuovo continente, l'Europa e l'Asia. Secondo la relazione del cav. Cerruti, nell'anno 1849 ci fu una media di 4,000 emigranti al mese. Da questo momento comincia veramente la prosperità e la grandezza di quella provincia d'America, che crebbe rapidamente di popolazione e di ricchezza, trasformandosi in uno dei paesi i più agiati, i più civili e progrediti del mondo.

Alla pastorizia che un giorno occupava una gran parte degli abitatori, si sostituirono l'agricoltura e la coltivazione delle miniere; i capitali vi si formarono e vi si accumularono in grande copia, e dai capi di bestiame nei quali pochi lustri prima solevano essere investiti, presero altra direzione, cercarono e trovarono altri collocamenti più vantaggiosi. La California entrò per essa in quel cerchio di vita economica nel quale già si muovevano tutte le altre nazioni del mondo civile.

Non intendiamo di entrare nel merito delle notizie che nella sua dotta e pregevole Relazione il cav. Cerruti ci somministra intorno alla topografia, al clima e ad altre particolarità morali e fisiche della California. Ma non possiamo tralasciare di avvertire come in seguito al movimento d'immigrazione, cui la California ha soggiaciuto dopo la scoperta dell'oro, e cui abbiamo accennato, la popolazione di questo Stato prese un carattere eminentemente cosmopolita. Oggi si ritiene che ammonti a circa 600,000 anime; bianchi, asiatici, neri, indiani entrarono a comporla in vario grado e numero. Secondo una statistica che risale a tre anni addietro, i bianchi vi sono in grande maggioranza, cioè intorno a 500,000 sopra 600,000; vi hanno 350,000 cittadini americani e pressochè 250,000 forestieri.

Delle contee in cui si divide la California, quella di San Francisco è la più popolata; essa numera poco meno di 175,000 anime. Anche qui i bianchi prevalgono infinitamente per numero sopra le altre razze, ma quanto a proporzione tra forestieri ed americani, ci ha una differenza tra la contea di San Francisco e la totalità della California, perocchè in quella i forestieri e gli americani si equilibrano. È soverchio il dire che dal giorno del censimento cui queste cifre si riferiscono, la popolazione è andata aumentando sia per forza di riproduzione sia per forza di immigrazione. Le immigrazioni accennarono tutte ad un sensibile aumento in questo ultimo triennio, specialmente la cinese, per l'ognor crescente domanda di operai cinesi che si venne facendo nella California, in grazia della loro natura industre e paziente, non che a cagione della bassezza dei salari cui si accomodano.

Qual'è stato il movimento dei passeggeri nella California per l'anno 1872? Nel corso del 1872 ci fu un'eccedenza degli arrivi sulle partenze di oltre a 18,000 individui, mentre nel corso dei quindici anni anteriori l'eccedenza degli arrivi sulle partenze era stata di circa [illegible]0,000.

L'egregio console italiano a San Francisco passa quindi in rassegna gli stabilimenti politici della California, ne descrive il palazzo legislativo, che è il più bel monumento di quello Stato, e accenna pure alle condizioni fisiche della sua capitale, di Sacramento, che per popolazione, per ricchezza e per importanza commerciale viene immediatamente dopo a San Francisco. Costrutta sull'orlo estremo di una gran valle e in vicinanza di due gran fiumi, Sacramento soggiacque per molti anni alle alluvioni provenienti dallo straripamento di questi. Poichè la costruzione d'un robustissimo argine non fu bastante a salvare la città da ulteriori disastri, si ricorse a più efficaci rimedi, e la parte commerciale di Sacramento fu elevata di dieci piedi sopra al suo livello naturale.

Una particolarità di quel paese che può eziandio presentare qualche interesse agli abitatori di Roma si è la facilità colla quale vi si può acquistare un terreno ed una casa per istabilirvi la propria dimora. Esistono, egli dice, parecchie Società che anticipano una gran parte del denaro necessario prendendo ipoteca sulla proprietà stessa e ricevendo il rimborso in quote mensili. Il compratore sborsa il quinto od il sesto della somma necessaria, occupa la casa e paga da lire 15 a lire 30 al mese, coll'interesse del 10 °/o all'anno fino al totale pagamento del capitale ricevuto a mutuo. Parecchie Banche di risparmio usano anche imprestare il denaro a chi voglia edificare, dandogli il tempo che gli occorre per il rimborso, in quote mensili, del denaro ricevuto.

Quanto alle Poste, in California vi ha una usanza che non sembra nota, o per lo meno adottata in altre parti del globo; cioè l'usanza delle caselle a chiave. L'amministrazione dà in affitto circa 2500 eleganti casellette in metallo dorato in ragione di due dollari per trimestre, alle quali si ha comodo accesso ed in cui le lettere sono distribuite il momento stesso dell'arrivo. Queste caselle sono di grande comodità per i negozianti, che possono così avere le loro lettere ad ogni ora del giorno e della notte, senza essere obbligati di attendere e domandarle allo sportello.

Non possiamo dilungarci oltre nella descrizione delle condizioni generali dell'istruzione pubblica, della produzione così agricola come mineraria del paese e del suo commercio. Ci basti un cenno generale della importazione e della esportazione che vi [illegible] vanno facendo, secondo i dati somministrati dal cav. Cerruti.

Il numero dei legni arrivati nel porto di San Francisco nel corso del 1872 fu maggiore di quello che aveva avuto luogo nel 1867, di 993, e l'ammontare dell'importazione vi si accrebbe ancora di oltre a 330,000 tonnellate. Aumentò eziandio il tonnellaggio dell'importazione per battelli a vapore da porti stranieri: nel 1871 si era arrivati a poco più di 180,000 tonnellate, mentre nel 1872 si giunse a una cifra superiore a 270 mila tonnellate. Quanto poi all'esportazione, conviene notare che le statistiche del 1872 constatano un aumento straordinario di ricchezza. Nel detto anno l'esportazione dei prodotti del paese, senza contare quella dei metalli preziosi, ascese a 28 milioni di dollari. Il totale dell'esportazione d'oro e d'argento poi del 1872 fu del valore di 29 milioni di dollari, mentre nell'anno precedente se n'è esportato appena per 17 milioni.

La California comunica colle altre parti del mondo per mezzo della grande ferrovia del Pacifico e per mezzo di varie linee oceaniche di bastimenti a vapore. Il viaggio da San Francisco ai porti del Giappone e della Cina è fatto dai vapori della *Pacific Mail Steam Ship Company*. A questo riguardo c'è una questione importante che preoccupa i pubblicisti americani: cioè, quali delle due linee a vapore tra la Cina e l'Europa, una per la via di Suez, che è in mano degli europei, e l'altra per la via di San Francisco, che è in mano degli americani, — avrà infine la preminenza e monopolizzerà il grosso degli affari; riducendo la questione in termini anche più semplici, quale delle due linee offre, in fatto di tempo, di spesa e di comodità, maggiori convenienze ai viaggiatori tra Liverpool e Marsiglia e Hongkong?

Fra le due linee havvi parità quanto al tempo impiegato nel viaggio, ma il viaggio per la linea di San Francisco è assai più comodo e gradevole. Con tutto ciò la linea europea ha sopra l'americana un notevolissimo vantaggio, perocchè l'andata per la via di Suez costa circa 50 dollari meno che per la via di San Francisco. Conviene però notare che, attese l'energia propria degli americani e attesi i vantaggi che ridonderebbero al loro paese col transito del commercio asiatico e dei viaggiatori asiatici attraverso il loro continente, è assai poco probabile che non finiscano per sforzarsi in ogni modo di ottenere anche sotto questo rapporto la preminenza sopra la linea rivale.

NOTIZIE ESTERE

La *Presse* annunzia che il marchese de Bouille, ministro di Francia a Madrid, e il conte de la Rochefoucauld, primo segretario, sono arrivati a Parigi in congedo.

Il *Gaulois* annunzia che il sig. Magne riuscì a far decidere dal gabinetto l'abbandono del progetto d'imposta sui 10 milioni sulla stampa.

Il ministro avrebbe dimostrato che sarebbe iniqua un'imposta nuova che si aggiungerebbe alle tasse sulla carta e sulla posta.

Il *National* dice che nei circoli politici si torna a parlare dei progetti di fusione degli orleanisti coi legittimisti.

Lo stesso giornale annunzia che il ministro degli affari esteri ha indirizzato degli ordini formali al console di Francia a Valparaiso perchè impedisca e reprima le diserzioni frequenti dei marinai francesi.

Si diceva che il consolato non prestasse un appoggio abbastanza energico ai capitani delle navi.

L'arrivo delle truppe francesi a Rèthel, dopo lo sgombero dei prussiani, diede luogo a qualche scena tumultuosa contro le donne che si eran date ai prussiani durante la occupazione. Alcune di esse furono maltrattate, tutte gravemente insultate.

Leggiamo nei giornali di Belgrado del 19: « [illegible] del ministero Ristic è partito per l'estero onde fare una cura di quattro settimane. Provvisoriamente il suo posto è occupato dall'ex-reggente Gavrilovic. »

Telegrafano da Peking, 1° luglio, ai giornali inglesi:

« Gl'inviati di Francia, Inghilterra, Russia, America e dei Paesi-Bassi ebbero il 29 giugno la loro prima udienza presso l'imperatore. L'inviato russo Blangali lesse un indirizzo in lingua francese che venne tradotto in cinese dall'interprete dell'ambasciata germanica. Ciascun inviato presentò quindi le sue credenziali sopra un tavolo davanti all'imperatore, il quale rispose all'indirizzo in lingua mandsciù. Il principe Kung tradusse la risposta dell'imperatore in cinese. Ottocento mandarini, compreso il principe, assistevano al ricevimento. Membri dell'Tsung-li-Yamen accompagnarono gl'inviati alle loro carrozze. Le vie erano affollatissime.

« L'inviato francese, de Geoffroy, ebbe nello stesso giorno una seconda udienza, nella quale presentò una lettera sugli eccidi di Tien-Tsing. »

I giornali inglesi del 10 recano le seguenti notizie:

« La Commissione parlamentare d'inchiesta sui carboni nella sua relazione si dichiara contraria all'imposta sull'esportazione. La Commissione motiva l'aumento di prezzi colla richiesta straordinaria.

« L'[illegible] degli operai minatori non ha più avuto luogo, essendo caduti i padroni. Gli operai ricevevano dalla prima settimana di agosto [illegible] all'ora di più. Gli operai sono completamente soddisfatti.

« Sono giunti rapporti della spedizione al polo artico di Leigh Hunt.

« L'equipaggio sta bene. La spedizione giunse il 12 giugno alla isola [illegible] allo Spitzberg dove si trovava la spedizione svedese. Questa perdè soltanto due uomini dall'ottobre in poi.

« La flotta ancorata a Cowes nell'isola Wight e nel porto di Spithead fece ieri delle salve d'onore per celebrare il matrimonio del duca di Edimburgo.

« La sera s'illuminarono tutti gli *yachts* reali e si accesero fuochi d'artificio. »

La *Freie Presse* ha da Berlino 19:

« I vecchi conservatori sperano nelle elezioni di riconciliarsi col governo. Una parte dell'episcopato tedesco tratta a Roma perchè venga fulminato l'interdetto sulla Prussia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. R. decreto 4 giugno, che accerta le rendite liquidate per beni stabili devoluti al demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 p. 0/0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi.

2. R. decreto 15 giugno, che autorizza la Società Anonima dei Combustibili, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 15 giugno, che autorizza la Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine, sedente in Udine, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 23 giugno, che convoca le sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi per il giorno 24 del prossimo agosto, per la rielezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino.

5. Nomina del comm. avv. Luigi Zini, prefetto di seconda classe della provincia di Como, a consigliere di Stato.

CRONACA DI ROMA

Si assicura che fra giorni verrà pubblicato il decreto reale che nomina l'on. conte Luigi Pianciani a sindaco di Roma, e l'on. Emanuele Ruspoli comandante la guardia nazionale di Roma.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

« Il S. Padre ha ricevuto in udienza questa mattina S. E. il sig. De Corcelles ambasciatore di Francia. »

Abbiamo voluto conoscere più particolarmente i provvedimenti presi dall'Ufficio municipale di sanità per tutelare sempre più la pubblica igiene, ed abbiamo saputo che si sta attivamente eseguendo dai delegati di polizia urbana delle regioni, con la cooperazione dei medici e chirurghi regionari, una minuta visita nelle abitazioni dei poveri, specialmente sotto il punto di vista dell'agglomeramento.

È ordinata pure una rigorosa sorveglianza sui cibi e sulle bevande, e sui vasellami di rame nelle osterie, cucine pubbliche, caffè, ecc. ecc.

Questa sorveglianza però non ci sembra fatta con la debita diligenza, poichè non si ha che da [illegible] alle botteghe in cui si vendono le frutta per [illegible] la più parte di queste sono assolutamente immature.

La povera gente che con pochi soldi può sfamarsi di quelle sorta di cibi, va incontro a malattie e febbri [illegible] mangiandone. Raccomandiamo dunque al Municipio

---

sarà col tempo; ed il suo nome non sarà macchiato.

Intanto il rumore cessava di dentro; nella sua dipendenza mio padre [illegible]

[illegible]

— Sì è fatto male, signore; vedo che soffre. Quanto deve pentirsi d'averci presi mio padre e me in casa!

— Io invece penso tutt'all'opposto — rispose egli con un sorriso molto benigno. — Capisco che bisogna passare varie prove prima d'arrivare alla meta..... Se ognuna di queste ci avvicina alla felicità, bisogna ringraziare il Cielo.

Egli entrò nell'appartamento dove ardeva l'incendio, ed io entrai da mio padre. Lo trovai sul suo letto immobile e colla febbre, che era successa al delirio. Mi sedetti presso di lui aspettando i medici, e poco dopo vidi entrare Carlotta colle vesti in disordine. Ella aveva lavorato come un uomo e l'incendio era spento.

— Che bella serata è stata la nostra, principessa! — mi disse gettandosi sopra una sedia. — Ma povera testa! Se aspetta quello che soffro! Non sarebbe stato meglio d'appiccarmi il fuoco alle vesti e di mettere un termine ai miei tormenti?.... Passando dinanzi alla porta coi sigilli, [illegible] mia madre ne apriste una e venisse a stendere le braccia alla sventurata sua figlia, per salvarla dalla miseria dell'umanità. Oggi per la prima volta mi sono sorpresa a biasimare mio padre per averci abbandonati tra le braccia di uno straniero [illegible] tale, contando sulla sua buona fede. Egli avrebbe dovuto, per quanto soffrisse, morire così vilmente.

La gente di fuori andava dileguandosi dopo cessato il pericolo e tutto rientrava nella solita tranquillità. Finalmente arrivò il medico, ed intanto ch'egli esaminava mio padre, s'intese nel corridoio una forte voce, che gridava:

— Non lo sapeva io che, esponendo alla luce le statue delle divinità pagane, saggiamente sepolte dai suoi predecessori, offendeva l'Onnipotente?

— È quell'incorreggibile mistico di contabile — disse Carlotta irritata.

— Non l'ho predetto io che il fuoco sarebbe caduto dal cielo? — continuava il contabile.

— Non è dal cielo che il fuoco è caduto, signor Ekof — rispose il signor Claudio.

— Ella non comprende rettamente, caro signore — soggiunse un'altra voce.

— È quell'abbominevole diacono — mi disse Carlotta. — Il gran salvatore d'anime della capitale. Sono tutti assieme a fare delle divisioni, come s'intende. L'incendio nel palazzino è il loro maggiore trionfo.

— Il fratello Ekof sa perfettamente che queste punizioni non sono al dì d'oggi spedite direttamente dal cielo come in altri tempi, ma avvengono egualmente per disposizione celeste; basta saperle comprendere. Pur troppo mi sento afflitto al cuore nel vederla visitata in tal modo dalla Provvidenza, signor Claudio, ma al tempo stesso non posso a meno di ammirare la saggezza di Colui, che nell'insondabile sua misericordia le parla in tal guisa. La giustizia eterna ha condannato alla distruzione le abbominazioni pagane; dette lavori artistici, e le ho vedute in pezzi annerite dal fumo passando nel giardino.

Prima che il diacono avesse finito questo sermone, il signor Claudio era entrato nel mio salotto, dove il medico andò a rendergli conto dello stato dell'ammalato. Le sue parole sembravano aggravare l'espressione penosa sul volto del mercante. Intesi allora che anch'egli aveva riportato una contusione al braccio ed invitava il medico a voler andare a visitarlo in casa.

Durante il loro colloquio Carlotta se ne andò, e subito dopo entrò furioso il contabile, che, dimenticando l'ascetica sua unzione, gridò:

— Che infamia! Che indegnità! — sig. Claudio. — A me! farla a me! Qualche scellerato nella confusione dell'incendio è penetrato nel mio appartamento e m'ha rubato la cassetta con tutte le mie povere economie.... Che disgrazia! [illegible] della mia morte.

— Che parole poco degne d'un cristiano son codeste, fratello Ekof! — disse soavemente il diacono. — Il fedele non deve perdere la pazienza per la perdita dei beni mondani; e poi, forse, il malfattore sarà scoperto ed il denaro sarà restituito. Bisogna consolarci in ogni modo pensando che il regno dei cieli non è fatto pei ricchi della terra.

— Sì, lo so — rispose il contabile, strappandosi i capelli. — Ma i mille talleri del fondo dei missionarii si trovavano pure nella cassetta, e devono pagarsi tra pochi giorni.

Allora venne il turno del diacono d'allarmarsi. Egli disse:

— Oh questa sì è una vera disgrazia! Ma si potrebbe sapere, sig. Ekof, come abbia lasciato [illegible]? Ella sa che da ogni soldo di quella somma dipende la salvezza delle nostre anime. Che s'ha a fare ora? Il denaro dev'essere pagato tra pochi giorni, e la nostra sacra congregazione [illegible] sino all'ultimo centesimo.

— Ma com'è ciò possibile? In questo momento non ho un soldo [illegible]

(*Continua*)

che non metta soltanto fuori delle disposizioni e leggi, ma che le faccia eseguire.

Il Municipio ha pure [illegible] che vengano tolte dall'interno dei cortili delle immondezze colà depositate, che sia operato lo spurgo delle latrine, dei pozzi, ecc. ecc. Noi conosciamo però dei cortili che contengono tanta immondezza e sudiciume da bastare ad ingrassare un intero orto di cavoli. Le visite municipali dunque siano fatte non in alcuni cortili, ma indistintamente in tutti.

Il conservatorio del SS. Quattro era destinato ad ospedale pei malati cronici; ne è stata sospesa per ora l'apertura rilasciando questo locale ad accogliere a qualunque evenienza i colerici.

Così pure è stata sospesa la demolizione dell'ex-convento delle Basiliane, riservandolo allo scopo di ricoverarvi le famiglie de' poveri presso le quali si verificassero i primi casi di colera.

Gli ospedali di S. Spirito e S. Giovanni hanno fin d'ora allestite delle sale isolate per qualunque ulteriore bisogno. Si è inoltre stabilito un lavatoio fuori della Porta Portese in prossimità del Tevere per le biancherie dei colerosi, con annessa abitazione per le lavandaie. Si è anzi avuto il pensiero di munire il detto lavatoio di una macchina che dispensi le lavandaie stesse dal dovere stropicciare i panni.

Tanto le cinque farmacie notturne quanto i cinque uffici sanitari delle regioni si convertirebbero all'occasione immediatamente in [illegible] case di soccorso.

In seguito di accordi presi col municipio la Società farmaceutica tiene a disposizione del medesimo una considerevole quantità di sostanze disinfettanti.

Tutti questi provvedimenti presi dall'ufficio di sanità servirebbero sempre a migliorare le condizioni igieniche della nostra città se il colera, come speriamo, vorrà risparmiarci la sua odiata presenza.

—

La Società edificatrice di case per le classe povera e laboriosa, con garanzia municipale ha aperto un conto corrente di un milione con la Banca Nazionale al 4 %.

La Società suddetta che noi ci permettiamo di chiamare con tutta ragione seria, ha stretto un contratto con un appaltatore, col qual contratto viene stabilito che n° 76 appartamenti saranno compiuti ed abitabili per il prossimo aprile.

Ogni camera verrà affittata in ragione di lire 8 mensili.

Siccome questa Società è costituita su basi assolutamente filantropiche, incominciando dal suo presidente, sig. principe Bandini-Giustiniani, e terminando dall'esattore, ognuno presta la sua opera senz' ombra di compenso.

Il principe Borghese ha ceduto alcuni locali nel suo palazzo per servire d'ufficio per il disbrigo degli affari della Società.

—

Il cav. Conci ha pubblicato in questi giorni la relazione con tipi, dimostrante un importante sistema da lui inventato per chiudere i porti di mare in tempo di guerra, e difenderli da una sorpresa nemica.

Il sistema è composto di tanti poligoni cavati sovrapposti l'uno all'altro, galleggianti sulle acque e fra loro concatenati. Col meccanismo si apre e si chiude l'ingresso di un porto mediante due macchine poste ai due lati, le quali particolarmente meritano l'attenzione delle persone versate in quest'arte per la loro semplicità e la gran forza che rappresentano.

Sappiamo che questo lavoro del Conci è in mostra all'Esposizione universale di Vienna, insieme ad altre sue invenzioni, fra le quali il ponte meccanico a ponti mobili, utilissimo per la costruzione degli edifici, già conosciuto e ora riformato e perfezionato radicalmente.

Non vogliamo farci giudici del merito della nuova invenzione, che ora annunziamo; essa però ci sembra tale da meritar d'essere attentamente esaminata dalle persone autorevoli in siffatte materie.

—

Per questa sera, giovedì, 24, è annunziata al Politeama Romano la beneficiata del primo tenore assoluto Antonio Franchini, con l'opera *I Vespri siciliani*. Il signor Franchini, il quale in questa lunga stagione ha saputo rendersi accetto al pubblico in parecchie opere, canterà pure, stasera, la romanza della *Luisa*.

Al Corea avremo fra breve *Lo Spagnoletto* applaudito dramma del cav. Cacciniello. A tale proposito dobbiamo lodare la compiacenza della prima attrice signora Zerri-Grassi, la quale acconsente a sostenere in quel dramma una parte di donna attempata, che non converrebbe certamente alla sua età. Ma la signora Zerri-Grassi desidera di cooperare alla buona esecuzione del dramma, e felice lei che dopo la rappresentazione potrà togliersi le rughe e tornar giovine come prima!

Chiuderemo questo breve bollettino teatrale annunziando che il rinomato coreografo cav. L. Danesi è in Roma, e già vennero aperte trattative per la riproduzione di qualcuno degli applauditi suoi balli, pel caso che l'appalto del teatro Apollo sia dato definitivamente all'impresario Jacovacci.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 22 luglio 1873.
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.
Barometro a mezzodì = 761,4

Termometro Centigrado
Massimo = 31,6 — Minimo = 18,9
Umidità media del giorno
Relativa = 41 — Assoluta 10,87
Vento dominante. Nord-Ovest moderato.
Stato del cielo. Bello con cumuli solo al pomeriggio.

I PELLEGRINAGGI

Fontanellato, 22 luglio 1873.

Sig. Direttore dell'*Opinione*,

Se Ella, egregio signor Direttore mi volesse favorire un po' di posto nel suo pregiato giornale, io me ne varrei per chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno su questo paesello, il quale ha bisogno d'un urgente provvedimento.

Non voglio parlare della lotta lunga e viva pei medici-condotti. È un interesse troppo locale, di cui si occuparono a sazietà i giornali della provincia, e d'altronde la questione sta dinanzi al Consiglio di Stato, il quale dirà se abbiamo ragione noi o la R. Prefettura. Voglio accennare invece al prossimo pellegrinaggio alla nostra Madonna del Rosario.

Da tempo antico turbe di contadini calano qui dalla provincia nostra e da quelle di Reggio, Piacenza e Cremona dai primi di agosto a tutto settembre, portando preghiere e quattrini a questa Madonna. Il nostro paese in quei due mesi era in passato frequentato da circa *cinquanta mila* visitatori. Dormivano per terra, sotto i portici e nei cascinali vicini. Da qualche anno quella cifra si è un po' assottigliata; però è sempre rispettabile. In quest'anno i clericali vogliono ridestare l'antico fervore; hanno tenuto apposite adunanze in Parma, ed hanno stabilito un triduo solenne collo spettacolo di parecchi vescovi e via via. Così anche il nostro Santuario avrà l'onore di servire a dimostrazione politica. Capisco che i clericali non manderanno con ciò a fascio le cose d'Italia, nè cacceranno il governo da Roma, nè indurranno armi straniere a calare sul Po *per rimettere le cose a posto*. Certi voti non giungono al cielo, quantunque simulati ad onore e gloria del cielo medesimo. Con domine Dio non si canzona! Ma intanto con questo pellegrinaggio si potrebbe portare a noi, poveri diavoli, qualche cosa di ben triste! Pensi un po' col cholera così vicino se la nostra paura sia tanto esagerata; pensi un po' se noi non abbiamo più ragione di temere che quelli di Assisi e di Loreto, i quali non abitano in terre basse ed umide e non hanno le febbri che entrano come qui da tutte le porte.

Ella, signor Direttore, può farsi benemerito della nostra salute patrocinando la nostra causa presso il ministero dell'interno, dal che gliene saremo riconoscentissimi.

Ho l'onore di riverirla

Di Lei dev.mo
M. R.

All'infuori del Credito Fondiario, quale funziona da alcuni anni come accessorio presso i Banchi di Napoli e Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, le Casse di risparmio di Milano e Bologna, e l'Opera pia di San Paolo in Torino, finora in Italia non avevamo un vero e proprio stabilimento creato coll'esclusivo scopo di venire in aiuto della possidenza vincolata dai legami ipotecari e censuari.

Ma, oltrechè l'organizzazione degli istituti ora menzionati è ancora molto imperfetta, essa non ha neppur fatto fin qui troppo buona prova per varie ragioni oramai a tutti abbastanza note, perchè non occorra di qui ripeterle. Intanto, mentre col crescere dei pesi pubblici e del caro dei viveri si fa ognor più sentire da noi il bisogno, sopratutto di un potente istituto di credito ipotecario che efficacemente ed a tollerabili condizioni soccorra per lo svincolo ed affrancamento della proprietà stabile, a mobilizzarne il valore ed a svilupparne le forze produttive, sentiamo che la *Società Generale di Credito Ipotecario Italiano*, sorta da pochi mesi con questo preciso scopo, proceda molto bene, e che, malgrado l'ancor brevissima sua esistenza e le limitate forze di cui per intanto dispone, abbia già potuto far prova di intelligenza ed operosità e che la benefica sua azione già si vada opportunamente spiegando nelle provincie Meridionali, dove appunto maggiore ne è il bisogno, dove l'alta mole dell'interesse e la eccezionale feracità del suolo le danno a ragione maggior incoraggiamento.

Giova sperare che questa Società possa riempire una lacuna nel credito nazionale, e la felicitiamo dei coraggiosi ed abili suoi sforzi i quali son degni d'essere secondati da quanti ne possono comprendere l'importanza ed apprezzare la serietà e solidità di istituzioni siffatte, in ispecie in Italia, paese eminentemente agricolo, che nell'industria dei campi ha in oggi più che mai aperta la via alle sicure e produttive conquiste del lavoro e del capitale ad incremento della ricchezza individuale, come del patrimonio e della prosperità dell'intiera nazione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Bisceglie, 21 luglio:

Ieri avvennero qui le elezioni amministrative. Riuscirono vincitori a grandissima maggioranza tutti i sette candidati del partito moderato contro una coalizione informe di oscurantisti e radicali, accordatisi mirabilmente insieme. La parte liberale del clero votò per la lista dei primi, la quale ebbe altresì l'adesione dell'on. conte Frisari, già deputato al Parlamento e da cinque anni presidente del Consiglio provinciale; e del sig. Cotoposi, entrambi consiglieri comunali, entrambi gentiluomini specchiatissimi, alla cui onestà inappuntabile, patriottismo illuminato e pratica amministrativa non v'è chi non renda sinceramente omaggio. Qual criterio migliore e più sicuro per il governo nella scelta del sindaco, il cui ufficio vaca da quasi un anno?

In una città, come questa, dove il parteggiare è vizio ereditario, del quale non sono esenti nemmeno le donne, in una città che ha visto suggellato misteriosamente e impunemente quel modello di cittadino e di sindaco, che fu Giuseppe *Montarisi*, ci vuole abnegazione di sacrifizio ad accettare il posto di sindaco, e le facili e cavalleresche tradizioni non [illegible] in mezzo all'[illegible] dei partiti. Ci pensi il governo, e accomodi ci pensi.

Viaggi. — I giornali di Firenze, del 22, dicono che il generale Alfonso La Marmora è partito da quella città pel suo solito viaggio estivo. Si reca in Isvizzera.

Quarto centenario di Michelangelo. — La Commissione riunitasi in Firenze per festeggiare il 4° centenario di Michelangiolo ha, secondo la *Nazione*, approvato il seguente programma:

Stampare in edizione di lusso l'epistolario completo di Michelangiolo, pubblicazione di cui prese l'incarico il prof. Milanesi.

Raccogliere la bibliografia Michelangiolesca, e ne ebbe l'incarico il bibliotecario della Nazionale, conte Passerini.

Raccogliere e pubblicare tutti i documenti così editi come inediti, relativi alla vita e alle opere di Michelangiolo, e ne ebbe incarico il cavaliere Guasti.

Invitare gli artisti ad eseguire dei disegni sulla vita di Michelangiolo, da riprodursi poi in fotolitografia col metodo Castelli, e raccoglierli in albo.

Riprodurre in simil modo le opere artistiche di Michelangiolo ed i più importanti fra' suoi disegni per formarne un albo.

Coniare un'apposita medaglia, procurare d'avere i calchi in gesso di tutte le opere scultorie di Michelangiolo, esistenti così in Italia come all'estero.

Apporre solennemente un' iscrizione in marmo alla casa in Caprese, ove nacque il sommo artista, e alla villa di *Settignano*, in cui dimorò assai tempo, ed incaricare una Sottocommissione di assistere a tale solennità.

Oltre a ciò, profittando della solennità, fu vagheggiato di condurre a termine, secondo il progetto De Fabris, la tribuna, in cui deve collocarsi definitivamente il *David*, e nella quale saranno raccolti pure i gessi delle principali sculture del divino artista; e di proporre al Municipio di fare erigere una statua del Buonarroti, da collocarsi in un posto da destinarsi.

Lapide commemorativa. — Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 21:

Ieri all'Università è stata scoperta una lapide recante la seguente iscrizione dettata dal chiarissimo Settembrini:

A Papa Clemente XIV
Che con bolla del 21 luglio 1773
Abolisa la Compagnia di Gesù
L'Università di Napoli
il 21 luglio 1873
Pose questa memoria.

Temporale. — Leggiamo nel *Ravennate* del 21:

Sabato circa le ore 5 un improvviso e forte temporale si scatenò a Porto-Corsini con violentissimo vento e grandine della grossezza di una noce.

Il vento portò via una capanna provvisoria, dove trovavasi il Ristorante. Lo stabilimento dei bagni, tranne un piccolo guasto nel ponte che fu subito riparato, non ebbe a soffrire altri danni.

In molti siti furono schiantati perfino degli alberi dalla forza dell'uragano.

I bagnanti che erano accorsi numerosi verso le ore 3 1/2, può dirsi che furono *bagnati* per davvero da *Domine Pluvio*, nè la maggior parte giunse in tempo a mettersi al coperto.

Incendio. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino narra che, nel pomeriggio del giorno 21, è scoppiato un grave incendio nella casa posta in via dell'Arsenale tra la Banca Nazionale e il Banco sconto.

Il fuoco si sviluppò colla massima forza nella cantina, o meglio, nel magazzino sotterraneo degli spedizionieri Rossetti e Ferrua, ove giacevano fortunatamente che due barili di petrolio, circa tre ettolitri.

I pompieri civici intervennero come altre volte, e mediante un'azione combinata ed energica delle pompe, si poterono domare le fiamme, le quali minacciavano un vero disastro.

Alcuni di quei bravi operai furono in pericolo di rimaner vittime del loro dovere, asfissiati per il fumo, l'odore del petrolio, e dicesi anche, dell'ammoniaca.

Due giacciono tuttora in pessimo stato all'ospedale Mauriziano, anzi, uno disperasi di salvarlo.

La causa dell'incendio non è ancora bene appurata; credesi però che un fattorino, introducendosi colla candela in cantina, abbia dato origine alla disgrazia. L'imprudenza non poteva essere più grave.

Filantropia. — Scrivono da Portogruaro al *Giornale di Padova* del 21:

Verso le 10 ant. del 12 corrente, il comandante il distretto di Portogruaro era avvertito come nella frazione di Bisceglie (comune di Pramaggiore) e quindici abilimetri circa da quel capoluogo, cinque colerosi erano stati abbandonati per pusillanimità dall'infermiere B. L. Dotto sig. ufficiale, appena di ciò informato, inviò sul luogo i carabinieri a piedi Russo Nicolò ed Agostini [illegible], che si offersero spontanei al loro superiore quando udirono l'accaduto.

Giunti a Bisceglie, quei carabinieri trovarono in un tugurio le due sorelle Pradol, adagiate sopra luridi pagliericci e piene d'ogni sozzura; più, la vecchia Marzon, moribonda, colpita anch'essa dal morbo ed anch'essa nello stesso stato. Più, in un' altra casa, il Martin Bot, ed in un altro casolare la Vaccher, in preda a strazianti dolori e nell'identico miserevole stato.

La gente di quei paesi aveva completamente disertato e quegli infelici si trovavano soli e senza aiuto, alla distanza di circa due chilometri e mezzo, da altri paesi e frazioni.

Quei carabinieri furono prodighi a quei cinque infelici d'ogni assistenza, il [illegible] dare, mutarono la biancheria, e saputo che [illegible]

tener' ore una prudenza [illegible], il Russo, lasciando l'Agostini alla custodia degl'infermi, si portò nell'abitato più prossimo, comperò un pollo, col quale fece il brodo per tutti, e con qualche limone e pochi rapidi di ghiaccio apprestò loro delle limonate, e così quei poveri infermi furono per il momento ristorati.

Ne informò [illegible] partecipava l'accaduto alle autorità comunali di Pramaggiore. Volete credere? Non si [illegible] un cane che prendesse ad interessarsi, e quei carabinieri, ai quali si [illegible] opera di [illegible], carne e [illegible].

Uno dei carabinieri, il Russo, dovette portare la lettera in persona, e le provvigioni non sarebbero nemmeno giunte a tempo senza le [illegible] [illegible] dell'autorità militare.

Suicidio. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 22 annunzia, che in quella città si è ucciso l'avvocato Rutilio Russoli, persona che godeva in alto grado la stima de' suoi concittadini, che, ancora recentemente, l'avevano nominato consigliere comunale. In una sua lettera pare che sia stato spinto a quel passo da dissesti finanziari, i quali però, dice il citato giornale, debbono essere stati grandemente esagerati dalla sua fantasia.

Triste caso. — Un dispaccio da Londra, 20 luglio, annunzia che il vescovo di Winchester è morto in seguito ad una caduta da cavallo.

Riconoscenza nazionale. — Il Congresso messicano, nella sua ultima seduta, ha votato due leggi, colle quali conferisce onori postumi a Miguel Hidalgo y Costilla, l'eroe della guerra d'indipendenza del 1810, ed a Benito Juarez.

Per ciò che concerne quest'ultimo, ecco le disposizioni della legge:

Art. 1. Benito Juarez è dichiarato *benemerito* della patria in grado eroico, e il suo nome verrà scritto in lettere d'oro nella sala delle sedute del Congresso dell'Unione.

Art. 2. Il 21 marzo d'ogni anno la bandiera nazionale sarà inalberata sui pubblici edifici, in commemorazione della nascita di Benito Juarez; e in segno di lutto per la sua morte, la bandiera nazionale sarà inalberata a mezz'asta il 18 luglio d'ogni anno.

Art. 3. L'esecutivo impiegherà 50 mila piastre dei fondi federali all'erezione d'un monumento commemorativo che porterà la statua di Juarez. Questo monumento dovrà esser terminato il 5 marzo 1874.

Art. 4. L'esecutivo è autorizzato ad impiegare 10 mila piastre ad un monumento funebre, in cui saranno deposte le spoglie mortali di Benito Juarez e della sua sposa Margherita Maza Juarez. Questo monumento dovrà esser terminato il 18 luglio 1873.

Inoltre è stata accordata una pensione di 3 mila piastre a ciascuna delle tre figlie di Juarez e al suo figlio minore.

NOTIZIE ULTIME

La crisi de' segretari generali non è ancor terminata.

Il dep. Manfrin ha oggi, 23, dichiarato per telegrafo di non accettare il posto di segretario generale de' lavori pubblici.

Il dep. Codronchi non si è ancor deciso di prender quel posto al ministero d'agricoltura e commercio.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 il seguente

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(22 luglio)
Provincia di Venezia

Venezia, casi 36, morti 14 dei giorni precedenti.
Caorle, casi 1, morti nessuno.
Cava Zuccherina, casi 1, morti nessuno.
Concordia, casi 1, morti nessuno.
Pellestrina, casi 1, morti nessuno.
Portogruaro, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.
San Donà di Piave, casi 1, morti nessuno.
Stino, casi 1, morti nessuno.
Teglio, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 47, morti [illegible].

Provincia di Treviso

Conegliano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Cessalto, casi 1, morti nessuno.
Motta, casi nessuno, morti 1.
Portobuffolè, casi nessuno, morti 1.
Revine, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi della provincia: Casi 3, morti 3.

—

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che la Società per lo sviluppo dell'industria e del commercio della Russia ha diretto la seguente deliberazione:

« In presenza dell'enorme influenza che le concessioni accordate [illegible] esercitarà sul commercio [illegible] Persia, la Società [illegible] dei suoi Comitati di Mosca, durante la fiera di Nijni-Novgorod, parecchie quistioni relative all'accordo intervenuto fra il barone Reuter e il governo persiano, pel privilegio della fissazione delle tariffe di dogana, il quale potrebbe recar ostacolo all'attività dei trattati di commercio esistenti tra la Russia e la Persia. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Il *Times* dice che la Porta spedirà una flotta a Brindisi per [illegible] a Costantinopoli lo Scià di Persia, il quale attenderebbe di passare per Vienna in causa del colèra.

Versailles, 22. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — L'interpellanza Millaud relativa ai rigori contro i giornali di Lione è rinviata a 6 mesi, dietro domanda del ministro Beulé.

[illegible]

Copenaghen, 22. — Fra la Danimarca, la Svezia e la Norvegia fu conchiusa una convenzione postale che stabilisce per le lettere una tassa eguale per tutti i tre paesi.

Versailles, 23. — I prussiani hanno sgombrato quest'oggi Mézières e Charleville.

Lo stato maggiore tedesco trovasi ancora a Nancy, ma la sua partenza è prossima. Allora lo sgombero sarà completo, ad eccezione del circondario di Verdun.

Bajona, 22. — Assicurasi che la forza totale dei carlisti in tutto il Nord della Spagna ascende a 30 mila uomini.

Parecchi cannoni, molte armi e munizioni, provenienti dall'Inghilterra, furono sbarcate a Lequeitio per i carlisti.

Parigi, 23. — È smentita la voce che il principe Napoleone sia venuto per reclamare il suo grado di generale di divisione.

Londra, 23. — Sembra quasi certo che lo Scià visiterà unicamente le contee dorsali.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 22		Vienna, 22		Berlino, 22	
Rendita franc. 5 %	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Rendita » 3 %	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
» » 5 %	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
» Italiana 5 %	[illegible]	[illegible]	—	—	60 1/8	
» austriaca	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	[illegible]	—	187	50	118	
Banca di Francia	[illegible]	—	—	—	—	—
Ferr. Rom. Azioni	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Obbligazioni dette	177	[illegible]	—	—	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	[illegible]	—	—	—	—	—
Obbl. ferr. Merid.	177	50	—	—	—	—
Ferrovie austriache	—	—	337	50	201	3/4
Cambio sull'Italia.	12	00	—	—	—	—
[illegible]						
Azioni	[illegible]	—	—	—	—	—
Londra a vista	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Aggio dell'oro p. 100	[illegible]	—	—	—	—	—
Napoleone	—	—	[illegible]	—	130	1/8
Banca austriaca	—	—	[illegible]	—	—	—

	Londra, 22
Consolidato inglese	92 7/8
Rendita italiana	59 1/8

Titoli	Roma, 23		Firenze, 22	
Rendita italiana 5 %	66	92	69	22 (fm)
» » »	—	—	—	—
Imprestito nazionale	—	—	71	— (n.)
[illegible]	—	—	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—	—	—
Beni Eccles. 1860-64	75	30	—	—
Prestito romano Blount	71	75	—	—
Detto Rothschild	76	—	—	—
Banca nazion. it. (nuova)	—	—	2190	— (fm)
Banca Romana	—	—	—	—
Banca Generale	490	—	488	— (n.)
Banca Toscana	—	—	1606	— (fm)
Banca italo-germanica	481	—	—	—
Banca austro-italiana	—	—	—	—
» Industr. e comm.	—	—	—	—
Azioni tabacchi	—	—	837	— (n.)
Obbligazioni dette 6 %	—	—	—	—
Strade ferrate romane	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. gas	[illegible]	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—
Londra tre mesi	—	—	[illegible]	05 (n.)
Francia a vista	—	—	115	85 (n.)
Napoleoni d'oro	—	—	23	34 (n.)
Credito immobiliare	—	—	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	500	—	—	—
Credito mobiliare	[illegible]	—	915	— (fm)

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANETTI, Gerente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Garbone.